

Noi siamo Utifar



ENTRA ANCHE TU A FAR PARTE DI UTIFAR!

Iscriversi a Utifar significa
essere parte di un'associazione
impegnata a diffondere
la cultura del cambiamento
e la crescita della Professione.
Insieme possiamo fare molto,
le nostre idee
e la nostra determinazione
faranno la differenza!

Servizi riservati ai soci:

- Assistenza in caso di procedimenti legali garantita da avvocati di fiducia di Utifar ed esperti nel settore farmaceutico
- Partecipazione gratuita o agevolata ai nostri convegni
- Formazione a distanza gratuita per coprire interamente i 50 crediti ECM per il 2019
- Agevolazioni per la partecipazione alla Scuola di Galenica Utifar e ad altri percorsi formativi sul territorio
- Consulenze gratuite e personalizzate in ambito professionale, fiscale e legislativo
- Adesione gratuita ad Upfarm (Unione professionale farmacisti per i farmaci orfani) e supporto per la predisposizione di farmaci orfani e off-label
- Spedizione a domicilio di Nuovo Collegamento per i farmacisti collaboratori
- Convenzione Carta Carburanti Cartissima Q8

Iscrizioni online sul sito www.utifar.it

IL RAGNO VIOLINO

TIMIDO OSPITE DELLE NOSTRE CASE E SCANTINATI O PERICOLOSO KILLER?



di Erika Lupi, farmacista

ll'inizio di quest'estate ci sono state diverse segnalazioni di casi di morsi da parte del ragno violino. I ragni recluso (o eremita) del genere Loxosceles sono meglio conosciuti infatti come ragni violino a causa di un disegno pigmentato presente sul dorso del loro cefalo-torace. Possono essere distinti dagli altri ragni in quanto hanno sei occhi disposti in coppie mentre gli altri possiedono otto occhi disposti in due file. Il disegno a forma di violino è tuttavia un modo poco affidabile per distinguerli dagli altri ragni in quanto il grado di pigmentazione può variare all'interno delle specie e talvolta il disegno può essere completamente assente. Ci sono circa 100 specie diverse del genere Loxosceles, la maggior parte delle quali si trovano nelle regioni temperate e tropicali

dell'America e dell'Africa, con una sola specie in Europa (L. rufescens), che è la colpevole dei casi di morsi segnalati in Italia.

I ragni Loxosceles sono pericolosi e unici in quanto il loro morso può portare al "loxoscelismo" causando nella pelle necrosi ed eventuali conseguenze sistemiche. Questo si verifica perchè il veleno di ragno contiene un enzima esclusivo, la sfingomielinasi D.

Questo enzima è la causa principale della dermo-necrosi che si verifica dopo la puntura. La maggior parte dei casi di morsi di ragno recluso sono registrati nei mesi estivi quando il ragno sembra essere più attivo e di preferenza tende a mordere sul tronco, coscia o braccia.

Inizialmente il morso del ragno è relativamente indolore e può passare inosservato e così l'arac-



nide viene notato solo raramente.

Il morso di questo ragno può causare una serie di sintomi che vanno da una lieve reazione orticarioide, a zone di dermo-necrosi (loxoscelismo cutaneo), e seppur raramente a più gravi sintomi sistemici.

Un tipico morso di ragno recluso inizia con una leggera puntura che si attenua dopo alcune ore (2-8 ore), l'area diventa intensamente pruriginosa e dolorosa e intorno al morso sviluppa un anello eritematoso. Entro 48 ore, può verificarsi una necrosi centrale che inizia come area di cianosi che può formare un'escoriazione e un'ulcera. Questo è tipicamente descritto come il "segno rosso, bianco e blu" a causa del centro necrotico blu con un bordo bianco pallido circostante e un arrossamento dovuti rispettivamente all'eritema, all'ischemia e alla trombosi che si verificano dalla periferia al centro.

Le lesioni generalmente scompaiono entro 2-3 mesi e sono molto raramente fatali.

I sintomi di loxoscelismo sistemico compaiono tipicamente 2-3 giorni dopo il morso iniziale e possono includere febbre alta, malessere, mialgia, artralgia, eruzioni cutanee non specifiche, nausea e vomito, trombocitopenia, emolisi, coagulazione intravascolare disseminata e insufficienza renale. La severità del loxoscelismo dipende da una serie di fattori.

Questi includono:

la quantità di veleno iniettato, il tipo di veleno iniettato (il grado di attività della sfingomielinasi D), il sesso del ragno, il sito del morso e la reazione dell'ospite al veleno.

Cosa possiamo fare quindi in caso di morso di ragno violino?

La gestione dei morsi di ragno violino è inizialmente una terapia con profilassi antitetanica, cura locale delle ferite con medicazione antisettica e sollievo dal dolore. Gli impacchi freddi sono particolarmente importanti nella fase iniziale poiché l'attività della sfingomielinasi D dipende dalla temperatura. È necessario il monitoraggio dei sintomi sistemici e delle analisi del sangue, in particolare un esame emocromocitometrico completo, un esame del profilo renale e della coagulazione e un'analisi delle urine. Il trattamento medico è in gran parte empirico a causa della mancanza di studi controllati randomizzati umani, e comporta l'uso di antistaminici, corticosteroidi, dapsone, colchicina e difenidramina. Il dapsone è stato originariamente sviluppato, ed è ancora usato, nel trattamento della lebbra. Nei morsi di ragno, ha un effetto anti-neutrofilo, con consequente soppressione infiammatoria che limita la dimensione delle lesioni. Il farmaco non è beniano, ma è relativamente sicuro. Il dapsone infatti ha due controindicazioni assolute: una reazione di ipersensibilità documentata al farmaco e il deficit di G6PD (glucosio 6 fosfato deidrogenasi) Entrambi possono causare una reazione fatale quasi certa. Il paziente non deve assumere Probenecid o Trimethoprim e la dose non deve superare i 200 mg / die per più di 10 giorni. I rischi primari sono la metamaglobinemia, l'agranulocitosi e le reazioni di ipersensibilità, sebbene siano state riportate reazioni anche fatali. L'antiveleno è probabilmente il miglior trattamento, se somministrato entro le prime 24 ore e dovrebbe ridurre significativamente la dimensione delle lesioni. Tuttavia, il siero antiveleno non è ancora disponibile in commercio. Altri trattamenti, tra cui l'ossigeno iperbarico e la nitroglicerina sono stati studiati in modelli animali; tuttavia, nessuno di questi trattamenti ha dimostrato di essere clinicamente efficace. L'escissione chirurgica e l'innesto cutaneo possono essere necessari quando l'area della necrosi è notevole.



La scuola ha l'obiettivo di diffondere la cultura galenica in modo critico e di fornire al farmacista le conoscenze più innovative in materia di preparazioni. Le lezioni si svolgeranno sia in aula, sia in un laboratorio attrezzato con macchinari e utensili di ultima generazione. I partecipanti saranno seguiti dalla guida esperta dei docenti Adalberto Fabbriconi, Piero Lussignoli, Mario Marcucci e Pietro Siciliano che proporranno diverse formulazioni supportate da una ricca documentazione e da estratti di testi e riviste internazionali.

CIASCUN CORSO PREVEDE
UN MINIMO DI 15
E UN MASSIMO DI 25 PARTECIPANTI
22,4 CREDITI ECM.
COSTO PER EVENTO:
SOCI UTIFAR € 270,00 - NON SOCI € 370,00
I CORSI POSSONO ESSERE FREQUENTATI
ANCHE SINGOLARMENTE



AGGIORNAMENTI SULLE PREPARAZIONI GALENICHE:

23-24 febbraio

NBP, CAPSULE, SOLUZIONI E SOSPENSIONI AD USO ORALE 23-24 marzo

LE FORME FARMACEUTICHE AD USO ESTERNO: CREME, GELI, UNGUENTI, PASTE, LOZIONI, MINOXIDIL E IL MONDO DELLA TRICOLOGIA

18-19 maggio

CANNABIS TERAPEUTICA: LEGISLAZIONE, FITOBOTANICA E PREPARAZIONI GALENICHE

15-16 giugno

FITOTERAPIA E OPPORTUNITÀ D'APPLICAZIONE NEL LABORATORIO DELLA FARMACIA

28-29 settembre

FARMACI ORFANI, PREPARAZIONI PEDIATRICHE, GALENICA IN GERIATRIA E MONDO DELLA DIABETOLOGIA

19-20 ottobre

GALENICA VETERINARIA: LEGISLAZIONE, TEORIA E REALIZZAZIONE DELLE FORME FARMACEUTICHE

16-17 novembre

LE 20 E PIÙ FORMULE CHE FARANNO DECOLLARE IL TUO LABORATORIO GALENICO

Sede dei corsi:

il sabato presso Università Sapienza, Piazzale A. Moro 5 - Roma la domenica presso Lentini Lab, Viale I. Montanelli 133 - Roma

SEGUITE GLI AGGIORNAMENTI SUL SITO WWW.UTIFAR.IT

AMBIENTE E SALUTE

A seguito di alcuni esperimenti su animali da laboratorio, il trattamento topico con olio di Copaiba, estratto dagli alberi del genere Copaifera (famiglia Leguminosae-Caesalpinioideae) ha dimostrato proprietà curative, inducendo nella lesione una ri-distribuzione di collagene simile a quella della pelle sana.

L'olio di Copaiba è comunemente usato, soprattutto in Amazzonia, come un prodotto antinfiammatorio, cicatrizzante e antisettico.

Composti distinti identificati nell'oleoresina di Copaiba sono potenzialmente responsabili di alcune delle sue proprietà farmacologiche, ad esempio il β-cariofillene, caratterizzato da effetti antinfiammatori, antibatterici, antiedema, antifungini e antipsoriatici. Altri composti presenti nell'oleoresina di Copaiba sono terpenoidi, con attività biologiche ad ampio spettro, tra cui

potenziali proprietà antinfiammatorie, antimicrobiche, antitumorali e larvicide.

L'applicazione topica dell'olio di Copaiba ha fornito buoni risultati; ha indotto la formazione di una crosta spessa ma limitata nel sito di inoculazione del veleno del ragno violino, senza la presenza di cicatrici a 30 giorni dal morso.

BIBLIOGRAFIA/SITOGRAFIA

"Research Article Loxoscelism: Cutaneous and Hematologic Manifestations"

NganNguyen and Manjari Pandey

"Effects of copaiba oil on dermonecrosis induced by Loxosceles intermedia venom"

Mara Fernandes Ribeiro, , Felipe Leite de Oliveira, Aline Moreira Souza, Thelma de Barros Machado, Priscilla Farinhas Cardoso, Andrea Patti, Sobrinho, Angélica Silveira Nascimento, Cláudio Maurício Vieira de Souza, and Sabrina Calil Elias

"Rare case of dermonecrosis caused by a recluse spider bite in

Monique Cachia, Liam Mercieca, Charles Mallia Azzopardi, Michael J Boffa

